

9267

27-10-15

3.9?



R

Nictheroy (Brasile), 5 Novembre 1915.

## Carissimi Confratelli,

Ancor sotto il peso della dura prova, alla quale la Divina Provvidenza, nei suoi imperscrutabili decreti, volle sottomettere questo Collegio, e col cuore straziato dal dolore per la terribile catastrofe, che il 26 Ottobre ci rapiva ben 27 giovanetti nel fior dell'età e delle speranze, vi partecipo la morte del Confratello, professo perpetuo

*Octacilio Nunes*

Coadiutore, d'anni 28

vittima del suo eroismo.

Nato in Embahú, Stato di S. Paolo, il 26 Agosto 1887, orfano di padre e madre, venne accolto nel nostro Collegio di Lorena nel 1897, ove rimase fino al 1906.

Mandato come aspirante nel Liceo del Sacro Cuore di San Paolo, veniva in seguito ammesso al Noviziato, dove il 25 Gennaio 1907 emetteva i voti triennali, consacrando a Dio colla professione perpetua il 16 Gennaio 1913.

Questo Collegio fu il campo, che la Divina Provvidenza gli assegnava e dove egli lavorò indefessamente per lo spazio di ben sette anni, edificando sempre superiori e confratelli coll'esempio costante della sua pietà, col suo amore operoso per la Congregazione e col suo spirito di sacrificio e di abnegazione, con cui moltiplicava le sue forze ed il suo tempo nella scuola, nell'assistenza e dovunque lo chiamasse la voce del dovere e dell'obbedienza.

Esemplare nell'osservanza esatta delle Regole, puntuale nella pratica della confessione settimanale, come lo attestano tutti i salesiani di questa casa; faceva del metodo preventivo del nostro venerabile Fondatore e Padre il segreto e la forza della sua completa autorità sui suoi alunni, che lo rispettavano e l'amavano tanto da piangere ora inconsolabili la prematura dipartita.

Dedicato fin da fanciullo, per indole e per proposito, con operoso amore, allo studio delle lingue e delle scienze, utilizzando con accurate industrie ogni più breve ritaglio di tempo, seppe e volle mettere a servizio della Pia Società la sua non comune intelligenza; e ne fan fede non solo gli alunni delle classi ginnasiali, che incontravano in lui il maestro provetto e diligente, ma anche le Letture Cattoliche, che debbono alla sua penna forbita e delicata molte e svariate traduzioni, che fan bella mostra di sè nella già lunga serie di queste nostre pubblicazioni.

Ma Iddio benedetto voleva coronare la vita di questo nostro Confratello, così ricca di promesse e di speranze, con l'aureola della carità spinta fino al sacrificio ed all'eroismo. — Quanto dolore nel dirvi ora l'immane disgrazia!

— Di ritorno dalla città di Rio, dove il Collegio coi suoi 330 alunni aveva presentato il suo omaggio figliale all'Emmo. Cardinale Arcivescovo nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'argento episcopali, nel mezzo della Bahia di Guanabara, l'Angelo della morte attendeva la balda ed infantile schiera.

Una manovra meno prudente del timoniere, seguita dallo schianto immediato di un gran lembo della chiglia, faceva naufragare in breve momento il battello, che portava tante vite e tante speranze.

In mezzo allo spavento dell'ora tragica, tra le onde agitate, che ingoiavano tante povere ed innocenti vittime, tra i soccorsi rapidi ed efficaci sollecitamente recati dalla Marina Brasiliiana e da caritatevoli pescatori, noi non dimenticheremo mai gli sforzi sovrumanî del nostro caro *Octacilio*, per strappare alle fauci ingorde del mare tanta gioventù, che si dibatteva nelle onde.

Dimentico di se stesso, fu visto gettarsi in mare, trasportare a nuoto vari alunni, metterli in salvo e rigettarsi nelle onde per contendere loro altre vittime; preoccupato solo della salvezza dei suoi alunni, esempio ammirabile del buon pastore, che dà la vita per le sue pecorelle.

— Ma, da uno di questi viaggi, egli non doveva ritornare! Stanco, spossato, stretto fra le braccia di cinque fanciulli, che gli si erano aggrappati intorno nello sforzo supremo di chi abbraccia l'ultima speranza di salvezza, fu visto dibattersi fra le onde, e poi scomparire nei vortici delle acque, che ce lo restituirono cadavere dopo due giorni d'attesa!

Noi piangiamo ora la prematura perdita dell'indimenticabile Confratello — che è per tutti noi una lezione ed un esempio — e di 27 alunni, teneri fiori,

che la Vergine Ausiliatrice, nel Centenario della sua Festa, volle trapiantare in Cielo, dove noi li speriamo; perchè tutti in quella mattina — grande conforto pel nostro cuore — si erano avvicinati alla Santa Communione.

Fra tanto strazio non ci mancarono le consolazioni, che Iddio benedetto prepara nelle ore d'ambascia.

Il Cardinale Arcivescovo, molti dei vescovi presenti alle nozze episcopali dell'Emmo. Metropolitano, il Presidente della Repubblica e dello Stato, la stampa cittadina e quella della Capitale Federale senza eccezioni e senza discrepanze, deputati, magistrati, senatori andarano a gara nel porgerci il conforto del loro appoggio e delle loro condoglianze: numerose le messe di *requiem* celebrate nei vari Collegi delle due città, solenne la grande riunione commemorativa degli Ex-Alunni di Rio de Janeiro, presieduta dall'Eccmo. Signor Arcivescovo di Olinda. E lo stesso Congresso Nazionale, per la voce di due fra i più autorizzati suoi membri, presentava alla Camara un progetto di legge, approvato a unanimità, autorizzando il Governo ad erigere un monumento sulla tomba dell'umile salesiano, morto come um vero figlio di D. Bosco, martire del suo sacrificio e della sua carità.

Nel mentre vi comunico, a comune edificazione, queste notizie, noi ripetiamo nei nostri cuori affranti, dinanzi allo spettacolo delle giovani tombe aperte, il sublime pensiero del grande Agostino:

« Il Signore, essendo infinitamente buono, non avrebbe mai permesso che il male colpisce le sue creature, se Egli non fosse altresì tanto potente e buono da convertire in bene il male stesso (Enchir. C. 11.)

Ed il bene Iddio misericordioso lo farà nascere da questa grande sciagura a favore pure di questa Casa ora così duramente provata, nei suoi imperscrutabili disegni, e non sarà per noi grazia meno preziosa l'idea ammonitrice e vigilante della morte a comune vantaggio delle anime nostre.

Offrite copiosi suffragi a Dio per l'anima del caro Estinto e delle innocenti vittime del disastro e ricordatevi anche dinanzi al Signore di chi si professa

Vostro affmo. Confratello

Sac. Dalla Via Antonio,



Per<sup>o</sup> 1.4  
D. Giulio Barbero  
Via Cottolengo 32  
Turin Torino